ANNO XVII — Domenica 27 Luglio 1890. — N. 735

# Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione
1040 - CANGALLO - 1040

Esce tutte le Domeniche

Abbonamento Mensile.......Ct. 50
Numero sedarato. :............,, 12

## IL MALDICENTE

*Buenos Aires, 27 Luglio 1890.*

## A rifascio

La rivoluzione!

Ecco la novitá d' ultima ora.

Trionferà?....

Al momento in cui scriviamo il cannone e la moschetteria coutinuano a tuonare nei pressi della piazza General Lavalle.

Il popolo teme; i negozi sono chiusi; le Banche e tutti gli uffici governativi e privati hanno messo il chiavistello alle loro porte.

Il governo ha dichiarato lo stato d'assedio in tutta la repubblica.

Che Dio ce la mandi buona!

×

Uno dei quotidiani *organoni* scritti nella lingua di Dante si é fatto propagandista di un *comitato itatiano di difesa*.

Altri trovi l'opportunitá di tal *comitato,* noi crediamo che ia miglior *difesa,* nelle difficili e pericolose congiunture che affliggono questo paese, é quella di starsene a casa, ed immischiarsi, il meno possibile, nelle faccende dei nostri ospiti.

×

Un altro, pure dei nostri *organoni*, ha emesso l'idea di un *comizio internazionale per la naturalizzazione degli stranieri.*

L'idea é felicissima; per essa han combattuto e combattono ancora non solo gli stranieri, ma pur gli argentini di cuor e di cervello.

Però é essa realizzabile?

Ora, meno che mai; per cui sará duopo metterla a dormire, come, è molto probabile, dormirá lunghi sonni la proposta del generale Mansilla.

×

Se é vero quanto scrive un giornale, alle stranezze della sacerdotessa dell'arte francese, Sarah Bernhardt, se n'é aggiunta una nuova, quella di una sconfinata idolatria per l'esploratore africano Stanley.

Pare che la *diva* abbia addirittura tappezzato la sua casa con ritratti del viaggiatore inglese in tutte le pose e di tutte le dimensioni.

Leva alle stelle le prodigiose qualitá del suo idolo, lo chiama il più gran *genio* dell'epoca e lo magnifica superiore a Bismarck ed a Cristoforo Colombo!

Se tutto ció, ripeto, é vero, ci dev'essere per il mezzo un grano di pazzia.

×

*Per finire.*

Al corpo di guardia.... in altri tempi.

Il caporale si allontana un istante per comprarsi del tabacco. Al ritorno non trova che un soldato solo di sentinella.

— Ohé! birboni, siete diventati uno solo?

— Si, caporale, non siamo che io.

— Ah bravi!.... Ebbene starai tre giorni in arresto per insegnarti ad andarvene quattro su cinque!

MENALCA.

## Chi si contenta..... gode

Un giornale argentino che usa veder la luce nelle ore pomeridiane, giorni sono, pubblicó una corrispondenza da *Paris*, ov'erano narrati tutti i particolari del *grand prix* giuocatosi nella magna metropoli del *mundo civilizado* (benché Londra possa mettersi in saccoccia Parigi e i suoi sobborghi, pure la cittá fenomenale, é sempre *Parigi*.... per i minchioni) dicendo che il *grand prix* era stato vinto da un cavallo francese; e per conseguenza, tirando l'oroscopo da questa vittoria, si argomentavano altre vittorie non meno gloriose e mirabolanti.

Il giornale argentino, oculato come una talpa, credette vera la notizia, e subito la *spappoló* al colto pubblico, il quale crede ancora che il *grand prix* fu vinto da un cavallo francese e per conseguenza.... *vive la Frrrance!*

Per conto mio, la penso diversamente. Se dalle corse ippiche fattesi a Parigi, dovessi tirare l'oroscopo sulla fortuna della Francia, esclamerei: *Povera Francia!*

Sicuro! e ció per la semplicissima ragione che i due cavalli vincitori, cioé: *Fitz Roya* e *Fitz Hamton*, erano, tedesco l'uno, italiano l'altro.

Dunque, la vittoria del cavallo francese, é stata un pio desiderio; e l'oroscopo per le vittorie future, Dio non voglia che non siano disfatte.

Ma i francesi son fatti cosí: cantano sempre vittoria, anche quando la vittoria torce il volo dal territorio loro, e propagano ai quattro venti le loro corbellerie, credendo che il mondo debba leggere i giornali francesi soltanto.

E che tolla ci mettono!

Dunque, i cavalli favoriti al *grand prix*, erano: *Nord* e *Vandora:* e tutti giuravano e scommettevano in loro onore: per *Fitz Roya*, cavallo tedesco, e *Fitz Hamton*, cavallo italiano, nessuno voleva saperne: anzi per *le champion italien*, abbondavano i motteggi e le risa.

I francesi ridono sempre, anche quando piangono....!

Basta: lasciamola li.

Le scommesse in corso, ammontavano a cinque milioni di franchi; per il cavallo tedesco e per l'italiano (vedi miracolo delle eccezioni) le scommesse erano quelle dei proprî connazionali; e per conseguenza, il primo— al chiudersi delle iscrizioni — aveva 376 franchi ogni 10 bollette, e 83.... il secondo.

Tutti gli Italiani di Parigi, avevano scommesso per *Fitz Hamton* e facevano spalluccie ai motteggi *franciuti*, dicendo:

— Motteggiate, ma dopo le corse: prima é da sciocchi!

I cavalli si posero in fila, partirono; e dopo pochi minuti, un grido solo, un grido immenso, eruppe dalla folla degl' Italiani.

*Viva l'Iialia!*

I francesi — come al solito – rimasero di princisbecco, dicendo:

— *Pas possible*....!

Ed era possibilissimo per davvero.

Giunse *primo*, il cavallo Tedesco: il cavallo Italiano, giunse secondo, ma appena di una lunghezza.

*Nord* e *Vandora,* cavalli francesi, arrivarono come la vettura di Negri. coll'ultima corsa!

Per i prati di Longchamps, il grido di: *viva la Germania*, era frammisto all'altro di: *viva l'Italia.*

Questa é la veritá, leale e sincera sulle corse di Parigi; e i corrispondenti francesi che asseriscono diversamente, contano delle bubbole; e i giornalisti argentini che le ristampano, meritano una croce fatta con corteccia di mellone.

Anche noi, a Roma, abbiamo avute le corse col premio di cento mila lire (miseria italiana) e non abbiamo mistificato il pubblico spargendo delle notizie inesatte: il primo premio, l'ha vinto un cavallo francese, e tutto il mondo l'ha saputo. Mentre i francesi — credendo che la veritá non debba venire a galla — si fanno belli delle glorie altrui e mentre toccano una disfatta, vantano una vittoria.

Il lettore potrá chiedermi:

— Ma siete sicuro voi, signor Polluce, di quello che dite?

Rispondo: sicurissimo! e son pronto a riscommettere quei soliti cento nazionali oro, che non sbaglio di una parola. E, sapete perché? Per due ragioni.

1ª Perché questi dati, li ho tolti dalla *Gazzetta del Popolo di Torino*, del 19 Giugno dell'anno di grazia 1890 —; e la *Gazzetta del Popolo di Torino*, non si assomiglia ai giornali tranfrancesi, né é scritta da *franciosi.*

## APPENDICE

### M'ama... non m'ama...

——

(*Continuazione vedi num. antecedente*)

—

Durante questo interno soliloquio che dipingeva il carattere strano e un po' fatuo del giovinotto, Margerita pregava sempre e cercava invano d'incontrare lo sguardo d'Enrico per leggervi la speranza o la disperazione. La fanciulla si guardó attorno per tema di esser osservata, poi vedendo il viale deserto cingendo con un braccio la vita dell'amante, si alzó sulla punta dei piedi, accostó il suo viso a quello di lui e posó sulla pallida guancia un bacio ardente.

Enrico si riscosse, allontanó bruscamente la testa e sciogliendosi da quel laccio amoroso, cocciuto e bestiale come tutti gli uomini che si fan pregar a mani giunte da una donna gentile e affettuosa, invece di darsi per vinto e perdonare, per spirito di contraddizione si mostro piú in collera di prima.

— E' inutile, Margherita — disse con piglio freddo e cruciato — io non credo piú né alle vostre parole, né alle vostre lagrime, né ai vostri baci... Voi avete ferito profondamente il cuore, uccisa la mia affezione... Se tu... se voi sapeste quanto v'ho amato, non avreste mentito con me, non avreste tentato d'ingannarmi come si fa con un uomo volgare, un balordo. Ma io non lo sono, un balordo — ed Enrico per dar forza alle sue parole, ingrossando la voce, agitava l'ombrello e si sollevava sulla punta dei piedi — non lo sono e spero bene... Se tu... se voi mentite ora che siamo amanti, che farete quando saremo legati da una indissolubile catena. Se adoperate adesso i sotterfugi che cosa inventerai allora?...

Il giovinotto fece una breve pausa per ripigliar fiato e asciugarsi il sudor della fronte (il sole incominciava a scottare) poi con accento drammatico prosegui:

— Scoperta una menzogna nella fanciulla che amo, un dubbio labbra? E' bugiardo il suo bacio? E invano cerco leggere nel spaventoso s'affaccia al mio pensiero... quando é sincera quella donna? quando mente? Se mi parla d'amore ha il cuore sulle suo sguardo, indago inutilmente i suoi pensieri, scruto indarno le sue azioni, non mi posso dissincerare e il dubbio diventa gigante, m'assale, mi circonda, m'invade, mi schiaccia, m'annichila... Son dolori d'inferno ch'io soffro allora... Son le tempeste del cranio, le battaglie del cuore, le angoscie dell'animo, le aberrazioni del pen-

2ª Perché l'Havas, non ha detto parola in proposito: segno evidente che la *France* rimase nel sacco al gran premio di Parigi. Se avesse vinto un cavallo francese, madonna santa!

Ció posto: da dove ha ricavato quel *giornale argentino* la sua corrispondenza cosí veridicamente esatta?

Maaaaah....!

Noi intanto staremo a vedere come si verificherá l'oroscopo che i nostri amabili cugini hanno tirato sul loro cavallo vincitore.

Sará, forse, l'oroscopo di *Naná*?

POLLUCE.

## DA L'AVVOCATT

Che la me cunta su come l'é stada,
Domanda l'Avvocatt a ona sposina
Che dal marí vorev véss separada,
Per cert scándol success cont'na vesina.

Coss hoo de digh? l'é prest subet cuntaa.
El motiv l'é, parland cont pocch rispett,
Ch'el mé marí con questa mi hoo cattaa
Che faven di commedi in sul me lett.

Ghe par sur Avvocatt gh'abbia reson?
E lu respondegh: Ecco verament
Per véss sicur d'ottegn la division,
Ghe veur coi preuv, i testi e i document....

I testi e i document! Coss el adess?
Intendarevel fors de fa on process?
Pascienza i test, ma i document, leraj
Ei lu 'l pó 'ndá — Ch'el vaga lú a cercaj.

ALBRIK.

*Caro Sitvanó!*

Volete usarmi cortesia?

Inscrivetemi per il prossimo numero fra i collaboratori del vostro organetto e pubblicate questa mia breve sinfonia in onore di colui che fu un dí mio superiore immediato ed a cui debbo quindi rispetto e considerazione.

Che della grazia........... (1)

Vostro tutto
IL CONTE DI LUNA.

*Caporalnccio!*

La tua epistola é giunta proprio in buon punto per ricordarmi due circostanze che io avevo quasi dimenticato; quella di essere stato io piú giovane e.... l'altra di essere stato tu.... meno vecchio.

Se non ti accomoda invertisci pure le parti che le somme torneranno lo stesso.

Bei tempi quelli, eh? Che almeno al fin della mesata bene o male ci si arrivava, mentre ora a sbarcare il lunario non ci si riesce, grazie alla crisi di progresso, che il diavolo se la porti.

Sono uscito fuori del senmianto, o meglio non ci sono ancora entrato; lo faccio ora col respingere quel tuo *cappellone* che proprio non mi va punto a cappello.

Capirai.... ció che era sopportabile.... in gioventú, *cioé, quand'era giovin piú*, non lo è piú oggidí che sono sulla strada di diventare un pezzo grosso.

Tu, caporaluccio, sei sempre il medesimo; cocciuto come un piemontese, e intransigente come un montagnardo; le vie di mezzo non si confanno a te, al tuo carattere.

Che diavolo! La lisciatura a cui tu accenni é reciproca, per la semplice ragione che dessa non é dettata da sincera convinzione ma bensí dalle esigenze dei propri interessi.

---

siero. Il mio amore mal si difende contro un tal nemico e come una corona disseccata che esposta all'uragano ad ogni soffio di vento perde un fiore, una foglia; un altro fiore, un'altra foglia finché non rimangano che nudi steli mal congiunti da fracidi fili, cosí il mio amore perde ad una ad una tutte le sue illusioni e non rimane piú che la fredda memoria d'un felice passato e la disperazione del presente... Tu mi dici che soffri... ma non sai leggere nel mio cuore, non indovini l'animo mio... Non sai che soffro piú di te... Io credo al tuo... al nostro dolore. Lo credo perché ho bisogno di credere che il mio soffrir sia condiviso, lo credo perché ho bisogno di credere che una parte del mio inferno sia toccata anche a te... Margherita io sono doppiamente infelice perché avrei necessitá del tuo amore, e non ho fede, perché vorrei che tu fossi mia, e la ragione mi grida d'abbandonarti.

Quello squarcio d'eloquenza drammatica era sincero? diceva egli, o no la veritá in quel momento?

Si e no.

Il cuore umano ha degli strani misteri, delle curiose anomalie... La natura forma un carattere, l'educazione lo modifica spesso siffattamente da non lasciar traccia del primitivo suo essere; come nel capo d'opera statuario non vi é piú somiglianza coll'informe blocco di marmo scavato nelle viscere del monte sebbene la materia sia sempre la stessa. L'educazione é lo scalpello, la lima torta del carattere. Vero bensí che molte volte invece di un eroe, di un saggio di un atleta l'opera malamente abbozzata non riesce piú che un satiro, un pirata, un Arpagone o un Mida... in quanto alle orecchie.

Enrico a prima vista pareva un bonaccione, uno di quei tipi che si personificano coll'epiteto di *buon figliuolo*, che non se la pigliano di nulla; ma quello stato d'indifferentismo non era che la materia della statua, il blocco di marmo.

La fantasia, che dormicchiava in un angolo del cervello, s'era ad un tratto risvegliata, e a guisa di scalpello aveva rintuzzato angoli, arrotondato spigoli, scavato solchi, dato risalto a curve, e tutto quel lavorio interno aveva avuto per risultato la formazione d'un nuovo carattere, strano, originale. Le buone e cattive qualitá si eran elettrizzate, avevano rotto i freni e si cozzavano fra loro continuamente. Da ció, un misto di bene e di male, di entusiasmi subitanei e di freddi calcoli, di slanci, di tenerezze e di ispirazioni brutali, di lealtá e d'astuzia, di coraggio e di viltá.

D'intelligenza pronta, ma collo spirito irrequieto, indomabile, Enrico non aveva mai saputo coglier la fortuna al varco e acciuffarla pei capelli. Era povero e orgoglioso come un hidalgo, aveva dell'ingegno, ma dubitava di sé stesso, come alcuna volta dubitava di tutto, perfino dell'amore dei suoi genitori.

Argentini e Italiani abbiamo dei doveri reciproci e dei diritti comuni; non possiamo venir meno ai primi e dobbiamo accampare i secondi.

Non é vero che i nostri generosi ospiti ci ricompensino a calci come tu — pessimista ostinato — vai affermando; l'articolo cui tu alludi si riferisce ad una parte della stampa che tenta con ogni mezzo di turbare le cordiali relazioni esistenti fra noi e i nostri ospiti.

Era vibrato, l'articolo, eppure ho trovato degli argentini, amici miei, cui non é spiaciuto e che ne hanno riconosciuto l'opportunitá.

Checché tu ne pensi, io insisto nel credere che cogli Argentini finiremo coll'intenderci e formare un complesso omogeneo di forze produttrici.

I francesi.... lasciamoli pure a casa loro; amici finché si vuole ma ognuno *chez soi.*

Ne convieni?

Non voglio oltre abusare della condiscendenza del buon Silvano.

Se passi presso i confini della mia contea e tu vieni a vedermi, troverai sempre un piatto di buona cera, un bicchierotto di quel vecchio, e, sul focolare avito, un ceppo sempre ardente a disposizione degli amici.

L'ex-Coscritto
*ora* Conte di Luna.

(1) Grazia concessa. Le granitiche colonne del nostro ORGANETTO sono a disposizione del Conte di Luna.

N. di D.

## Indovinello

Se tronco tu mi vuoi,
mollemente su me ti adagerai,
ma se sdrucciolo poi,
corda e tela di mia scorza farai.

# Stregghiature

Giovedí scorso mi recai nei *magnifici uffici* del Maldicente, e vi trovai Menalca.

— Giungi a proposito — mi disse — ecco qua l'*Amico dei Poponi* che ti pettina.

— Mé? — risposi — se non ho capelli.....

— Ti dá del pazzo e del cretino.....

— Non sono né repppppubblicano intransigente, né quarantottista, e nemmeno redattore in coda dell'*Amoccolo*; dunque, fiato sprecato.

— Tó; leggi: e cosí dicendo, mi porse il giornale.

—Bando alle cose anti-igieniche, non le tocco, io. Giacché tu lo hai in mano, leggi.

E Menalca incominció cosí:

«Visitando qualcuno di quei stabilimenti.....

— Adagio *agli stabilimenti* perché, potrebbero essere anche stabilimenti di *belle ragazze*: ma, prima di tutto, dimmi che giornale gli é codesto?

— Mah... l'*Amico dei Peperoni.*

— Nossignore: t' *incagni.*

— Sissignore.

— Ma, e dov' é allora il sole che diffonde sul mondo i suoi raggi d'inchiostro?

— L'hanno abolitó.

— E il fascio romano con le verghe e la scure, e il *coppolone* in cima?

— Ne hanno fatto una insegna da osteria.

— Davvero?

— Parola di onore.

— E le parole: *dovere - libertá - diritto?*

— Le hanno sostituite con queste altre:

---

Si creava le infelicitá e accusava gli altri, voleva la gloria e non lavorava per ottenerla, recitava spesso la commedia e pigliava sul serio le parti create dalla sua immaginazione.

Delle parole dette a Margherita poche si partivano dal cuore, ma pure soffriva come se veramente avesse provato le angosce che enumerava. Qnel flusso nervoso non era che una commedia allo scopo di mettere alla disperazione un' anima ingenua, non rea di altro, che di troppo affetto per un essere lunatico e spesso insensibile come i corpi da lui sezionati sulle tavole anatomiche dell'ospedale.

Margherita, dopo le parole d'Enrico, aveva celato il volto fra le mani e piangeva silenziosamente.

— Dunque avete capito — rispose il giovane con voce piú calma — la nostra separazione é inevitabile ed io non posso far altro che augurarvi d' essere piú sincera coll'uomo che dopo di me vi amerá e vi fará felice come avrei potuto farlo io.

Margherita scoppió in singhiozzi e avvinghiandosi al corpo di Enrico che tentava allontanarsi, con accento interrotto e rapidamente gli disse:

— É un colpo fatale per me l'abbandono... ma piú atroce l'hai reso colle tue ultime parole... Non puoi credere quanto io abbia sofferto nell'udire che dubiti della mia fede, della mia affezione, che tu credi io possa dimenticarti per un altro, che io possa sopravvivere alla rovina del mio unico sogno... Io non t' amo? Chiamo a testimonio la Vergine santissima di quanto io dico e m'incenerisca subito se io mentissi ancora. Ti ricordi il passato del nostro amore? Ti sovviene di quanto io fui per te? Non fui ubbidiente in tutto, non sfidai la collera dei miei genitori per conservarmi fedele a te, per pensare a te solo anche quando m' avevi abbandonata? Te ne rammenti dell'abbandono... in onta al tuo divieto io aveva ricevuta la lettera di un uomo che mi amava prima che io ti conoscessi....... Aveva torto, é vero, ma la tua punizione fu terribile. Mi lasciasti dispregiandomi, e non mi volesti nemmeno vedere quando nel letto di dolore per causa del tuo abbandono lottava fra la vita e la morte... Domonda pure a tutti se la mia bocca si aprí mai e poi mai a rimproverarti tutto il male che mi avevi cagionato. Appena le mie forze lo permisero, ti scrissi, implorando perdono, mi trascinai alle tue ginocchia per riavere il tuo affetto, accettai tntti i patti senza mormorare. Tu per provare se la mia affezione era sincera mi proponesti di fuggire dalla casa paterna, d'affidarmi a te completamente, col solo vincolo dell'amore ed io senza esitare accettai, non curando le maledizioni dei miei genitori, il disprezzo della societá...

(*Continua.*)

Osteria del Bobbolo

*Vino francese di puro campeggio*
*Si garantisce l'autenticitá.*

— Allora, non voglio saperne altro. Desidero soltanto che si ubbriachino del loro vino.

— O perché?

— Perché, dopo una sbornia di vino francese, ci leveranno l'incomodo, e....... felicissima notte ai *Bobbolî*.

—

Lettrice mia bella, siete mai stata al teatro dell'*Opera*?

No? — ebbene ve ne fo i miei complimenti: io invece ci sono stato, e me ne dolgo dal piú profondo dell'anima.

Siccome non sono, né ricco, né minchione a sufficienza da comperarmi una sedia di platea, cosí ne acquistai una *alto locata*, piú vicino al cielo.

Sicuro: e, mamma mia, che repubblica....! Basta dire che si trovavano meglio situati coloro che erano entrati colla *scoppola*, che gli altri che avevano pagato il loro posto con l'usura.

Figurarsi, che sulla spalliera della mia sedia, c'era nientemeno che un tribuno seduto.

La *cazuela*, peggio che la piccionaia: e mentre giú in platea regnava il sussiego il piú perfetto, sú in paradiso brillava il massimo disordine. La qual cosa prova che i quattrini del popppolo non sono eguali a quelli del ricco.

Peró, bisogna dire la la veritá: il popppolo seppe vendicarsi contro l'impresa, e cominció a schiamazzare, a fischiare, ad *oltraggiare* i vigilanti; tanto, che *nuestro máximo teatro* sembrava un teatro da pugni.

Ogni tanto in platea volavano dei manifesti teatrali ridotti a pallottole, a cervi volanti; ed andavano a colpire sul *cupin* di qualche *lindisima niña*, o nell'occhio di qualche *distinguido caballero*, tra le grasse risate del popolo sovrano.

Basta: solamente io dico che ci vuole del coraggio o della sfacciataggine per paragonare quella catapecchia del teatro dell'*Opera*, ai primi teatri di Europa: e sopra tutto, prego l'entusiasta *Favrolle* a voler dare una capatina nei quartieri alti dell'*Opera*, per sapermi dire quante persone si salverebbero se per caso, in una sera di rappresentazíone, succedesse o un falso allarme, o una rissa, o qualunque altro inconveniente.

Altro che trappola da topi!

Un' altra considerazione, e lascio in pace la trappola dell' *Opera*.

Guardando, dall'alto, in platea, *nuestras lindisimas niñas* paiono tutte grasse nella pancia. Dicono che ció dipenda dall'aria *finissima* di Buenos Aires e dall'acqua *purissima* che si beve. Sará, ma io credo che la causa principale sia la *carne con cuero* che esse mangiano.

Non vi sembra piú naturale?

—

Un telegramma della *Gha-il-vespon*, ci annunzia che a Valparaiso é avvenuto uno sciopero: e gli scioperanti, non contenti della repubblica ordinaria, pretesero far la repubblíca universale, dandosi al saccheggio e devastando i negozi. La polizia. l'esercito, la marina, si divertirono a far fuoco sul povero *poppolo*, che ne uscí malconcio dall'applicazione dei propri ideali.

Altro telegramma della suddetta, c'informa come qualmente una turba di malviventi, unendosi agli scioperanti hanno saccheggiato piu di 100 negozi; la truppa, insufficiente a sedare il tumulto, non aveva ordine di far fuoco: non per tanto, vi sono stati 400 feriti e molti morti, eccetera, eccetera, eccetera.

Capite? Cne se la truppa aveesse avuto ordine di far fuoco, sarebbe stato un altro paio di maniche.

Questo avviene, sotto il Governo delle serenissime repubblíche; ed il sangue sparso, é ben versato: sotto il Governo della *Mona... rchia*, l'affare é diverso: il popolo sovrano ha il diritto di prendere a sassate l'esercito, come a Monselice; di saccheggiare i negozi come a Roma ed il Governo deve star zitto, deve lasciar fare....!

E dopo *Stefano Zena* scrive: *visitando qualcuno di quei stabilimenti....*

Gli stabilimenti di *tu abuela*!

—

Non c'é che dire: i signori *franciosi*, sono tanto convinti della *mîseria italiana*, che si sono indotti a stabilire le loro industrie in Italia, col patto di occupare tutta gente italiana e *nix* di gente *franciuta*, sino a quando la Francia non metterá giudizio.

Prendo atto della cosa, mentre intanto invio i miei mi rallegro a Don Ciccio.

Cosí si risponde alle gradassate dei nostri amabili cugini, dicendo loro: o statevene a *Paris* a godere le vostre sfondate ricchezze, o, se volete venire in Italia a condividere la nostra miseria, dovete saltare da questa finestra.

—

In seguito all'accordo Anglo-Tedesco, i giornali francesi sono su tutte le furie; e di preferenza attaccano violentemente l'Inghilterra, chiamandola una nazione di *pick-pokets*.

L'Inghilterra, come l'Itulia, lascia dire e fa spallucce.

Giova notare peró, che gli stessi giornalisti francesi confessano apertatemente che il *cerchio di ferro* della quadruplice alleanza, si stringe sempre piú attorno alla Francia, la quale mendica l'alleanza dell'autocrata russo, senza poterla ottenere, almeno per ora; e se la otterrá, sará bello il vedere il berretto frigio andare a braccetto collo *knut*.

Intanto, mentre la Francia non vuole addivenire sopra il trattato di commercio coll'Italia, sino a quando essa faccia parte della *triplice*, questa — senza chiedere il permesso ad Imbriano, a Plebano a Pantano ed all'*Amico dei poponi*, ha protratta l'alleanza sino all'anno 1895.

Ah mona, mona, mona.... rchia!

A. BELLEZZA — Fabricante de Instrumentos de Ciruja y Aparatos Ortopedicos



—

Ho letto nel *Nacional* un commovente articolo diretto alla Colonia Italiana, la quale *en todas las dificultades por las que nuestra historia ha pasado, en vez de hacer circulos egoistas para defenderse ellos solos, por el contrario, han formado legiones ¡que han honrado nuestras luchas, etc. etc.*

Adagio ai ma' passi, mio caro vecchione: la colonia italiana é composta di *gringhi*, di tubercolosi. di miserabili, di gente ordinaria, e farebbe brutta figura a lottare con voi altri.

E poi, a quale scopo?

No, no: la colonia italiana se ne stà all'ospedale, ecco tutto. Al più, al piú vegliera per difendere la propria vita e i propri interessi, contro chiunque li voglia minacciare.

Ah! ora confessate che noi abbiamo onorato *vuestras luchas*; e quando *las luchas* son passate, ci tenete per il rifiuto della societá.

No, nó: la vostra rogna grattatevela in famiglia; la colonia italiana non c'entra nemmeno per commemorazione in queste porcherie.

—

*Per finire* — L'*Amico del bubboni*, non vuole intervenire alle feste del 20 settembre, per non essere assordito ad ogni momento dalle note marziali della *marcia reale*, e sentirsi gridare:

— Abbasso il cappello.

— E noi: *No*.

E no sia: anzi per meglio assicurarvi il cappello, ve lo ricalcheremo sulla zucca con un monarchico lattone.

E cosí, saremo contenti tutti.

CASTORE

# CRONACHETTA

## Pel «20 Settembre»

Giovedí si riunirono nelle sale della Societá « Stella di Roma » i rappresentanti di 36 societá italiane e di quasi tutta la stampa italiana.

Dopo breve discussione, si deliberó procedere alla nomina di una commissione direttiva, risultando eletti, con votazione segreta, i signori Bossi Ruggiero, Blosi cav. Annibale, prof. Ignazio Martignetti, Felice Gambetta, Giovanni Mortara, Andrea Vandios, Romano Rivera, Stefano Podestá e Seitun Andrea.

La commissione é incaricata di compilare il programma delle feste per sottometterlo quindi in una novella seduta all'approvazione del comitato.

## Societá Giuseppe Garibaldi

Il Circolo Filodrammatico italiano diretto da quell'intelligente filodrammatico che é il signor Carlo Corbellini, dará questa sera nel Giardin Florida una rappresentazione drammatica a beneficio della nuova e fiorente Societá *Giuseppe Garibaldi*.

Si mettera in iscena il bellissimo dramma di Ricardo di Castelnuovo: *Il Maledetto* nel quale prenderanno parte i signori Corbellini Colombo, Scrigna, Mancini Ubertone, Mei Risso e Giovagnoli, le signore Mancini e Cornaro non ché la signorina Ugo.

Dopo il dramma i distinti professori di mandolino fratelli Pugliese eseguiranno scelti pezzi, fra i migliori del loro repertorio.

Dará termine allo spettacolo la brillantissima farsa parodia *Paolo e Francesca*.

## SCIARADA

Nel mio *primo* che é profano
Vi puó stare truppa e grano.
Il *secondo* in gioia e riso
Gode il ben del paradiso.
Nel *totale* é stabilito
Che si sciolga un gran quesito.

*Spiegazione della sciarada precedente*

So - FIA

**UNION LA PLATA**

COMPAÑIA ANÓNIMA DE SEGUROS GENERALES
Capital $ 2,000,000 m|n.
— LA PLATA —
Calle 47 entre 7 y 8 n. 640

DIRECTORIO
PRESIDENTE
Gabino Monguillot.

Vice Presidente — José E. Cisneros.
Tesorero — Emanuel Bosquet.
Secretario — Nicasio B. Carbonnel.
*Vocales* — Teodoro V. Granel, Victor Panthou, Esteban Bianchi, Osvaldo Botet, Roque Perez.
*Suplentes* — Victor M. Boggiano, Julio Juillerat, Esteban Ferrari, Juan B. Lavarello, José Marelli.
Gerente — E. Ferrero.
Sub-Gerente — C. E. Soave.
Banquero — Banco de la Provincia.

Sucursal en Buenos Aires
CALLE VICTORIA 723 (*altos*)
DIRECTOR
Fernando Schleisinger.
Union Telefónica N. 190.

**FABRICA DE MOSAICOS**

Y VENTA DE ARTICULOS DE CONSTRUCCION
Domingo Raineri
1967 - Calle Solis - 1967

Piedras y cordones de vereda, piso de concreto impermeable,
Baldosas de todas clases para veredas y patios, etc.
*Mosaicos estrangeros de las mas acreditadas fábricas de Europa*

Escritorio: Calle Cangallo 1667
BUENOS AIRES

Taller de Dorador de Antonio Candori
Ayacucho esq. Tucuman.

## Banco di Roma e Rio della Plata

Autorizzato con decreto govern. del 7 Agosto 1889

**Capitale Ps. 1,000.000**

**Calle Piedad 465 y 469** — *Bs. Aires*

**La Banca fa le seguenti operazioni:**

Apre conti correnti — Riceve depositi a vista ed a termine fisso — Fa sconti, anticipazioni e prestiti con prefernza ai soci — S'incarica di pagamenti ed incassi per conto di Societá, Compagnie e privati—Paga diritti di dogana ed anticipa denari sopra merci — Accetta valori in custodia — S'incarica dell'esazione di cuponi e titoli di rendita e di trasmettere i ricavi in qualunque punto d'Europa — Fa eseguire pagamenti telegrafici sui punti principali d'Europa ed eseguisce in generale tutte le commissioni di Banca.

Riceve depositi in **Cassa di Risparmio** con libretto nominativo o al portatore da ps. m[n. 0,50 a 1000, pagando l'interesse di 7 °[o all'anno.

Emette cambiali e da Lettere di Credito su tutte le piazze d'Italia, s'incarica di rimettere, per mezzo di Vaglia Postale, qualunque somma pagabile presso tutti gli Uffici Postali del Regno d'Italia.

ORE D' UFFICIO

| | | | |
|---|---|---|---|
| Giorni feriali | dalle 10 ant. | alle 3 | pom. |
| Sabato e fine mese | » 10 | » 4 | » |
| Domeriche e giorni festivi | » 12 | » 2 | » |

INTERESSI

**Da questa data fino a nuovo avviso**

| | |
|---|---|
| Per depositi in conto corrente a vista | 3 °[o annuo |
| » » » a termine fisso di 30 giorni | 4 » |
| » » » » » 60 » | 5 » |
| » » » » » 90 » | 6 » |
| » » » » maggiore, da convenirsi | |
| » in Cassa di risparmio da ps. 0,50 a 1000 | 7 o[o. |

Si esige in m. di c. l. ed oro effettivo.
Per anticipazioni in conto corrente 12 o[o annuo.
Per sconto di cambiali e pagheró — da convenirsi.
La Banca tiene a disposizione della sua clientela un impiegato incaricato di scrivere lettere, e spedirle anche in Italia, accettando quelle con recapito alla Banca e consegnarle ai destinatari.

II Direttore-Gerente
**Gregorio Lavagno.**

## Nuovo Banco Italiano

274 - RECONQUISTA - 274
**fra CANGALLO e CUYO**
CAPITALE: $ 5,000,000 *m[n.*

**OPERAZIONI**

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, prestiti ad industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all'estero, Servizio di Cassa per privati, Associazoni, Compagnie.

**Cassa di Risparmio**

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

| | SI PAGA | |
|---|---|---|
| Da questa data fino a nuovo avviso | *Mon. legale ed oro eff.* | |
| Per depositi: in conto corrente a vista . . . | 3 | o[o |
| » » a termine fisso di 30 giorni . | 3 1[2 | » |
| » » » » » » 60 » . | 5 | » |
| » » » » » » 90 » o più | 6 | » |
| CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi | 6 | » |
| | SI ESIGE | |
| Per anticipazioni in conto corrente . . . | 10 | » |
| Sconto e cambiali e pagheró . . . . . . | convenzional . | |

**Ore d'ufficio**

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

**Domeniche dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.**

## NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

# FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

**Linea del Brasile e Rio della Plata**

**PARTENZA**

da Genova fissa il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 6 e 20 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

## Manilla

Partirá dal Porto Madero il 6 Agosto per Genova Napoli e scali

NOTEVOLE RIBASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a $ **34 oro**, ritornandosi integro l'importo depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale
GIOVANNI LAVARELLO E C. - Corrientes 447

## BANCO d'ITALIA e RIO DE LA PLATA

**84 a 86 — calle Piedad — 84 a 86**

*Capitale autorizzato e sottoscritto* $ *8,000,000 m[n. oro eff.*
*Riserva al 31 Dicembre* 1888 $ *800,000 » » »*

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.
Sconta cambiali e pagheró di commercio.
Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa,
Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia. Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.
Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hâvre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.
Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.
Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.
Fá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.
Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

**SI ABBONA**

| | MONEDA LEGAL. | | ORO SELLADO. | |
|---|---|---|---|---|
| In conto corrente a vista | 3 | 0[0 annuo | 3 | 0[0 annuo |
| A tempo fisso di 30 giorni | 4 | » | 4 | » |
| » di 60 giorni | 5 | » | 5 | » |
| » di 90 giorni | 6 | » | 6 | » |

A altre scadenze convenzionale.

**SI ESIGE**

| | |
|---|---|
| Per anticipi in conto corrente........ | 12 0[0 annuo |
| Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti........................ | Convenzionale |

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4

Buenos Aires, 31 Dicembre 1888.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

# La Italia Reaseguradora

Compagnia anonima di riassicurazioni ed assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI, TERRESTRI

Contro gli accidenti della vita e operazioni di credito marittimo

Autorizzata dal Governo Nazionale

**Capitale sociale 5,000,000 ps. m|n.**

DIREZIONE GENERALE:

**Via San Martin Num. 291** (altos)

BUENOS AIRES

**Agenzia alla Boca Via La Madrid n. 1435** N.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro incendio di edifici, mobili negozi e stabilimenti industriali.

Assicurazioni contro gli eventuali sinistri di case o stabilimenti in costruzione.

Riassicurazioni ed assicurazioni marittime. fiuviali, di mercanzie e noli, guadagni sperati, prestiti alla grossa ecc.

Operazioni di credito marittimo — anticipazioni sopra noli, cambi marittimi, prestiti sopra polizze, ecc.

Riassicurazioni ed assicurazioni di bastimenti, corpi ed attrezzi a vela ed a vapore.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro gli accidenti della vita, gli infortuni del lavoro ecc. Nel caso che l'accidente cagioni impedimento alle ordinarie occupazioni e per tutto il tempo che questo perduri l'assicurato riceve un'indennitá settimanale che varia dai 5 ai 50 nazionali, nel caso che produca la morte, alla vedova ed ai figli, o ad altra persona designata nella polizza é pagata una somma non minore di 1000 nazionali né maggiore di 10.000 a seconda delle varie categorie dei rischi e del premio esatto della Compagnia.

**Tariffe sommamente modiche, polizze vantaggiosissime per gli assicurati e pronta liquidazione dei danni.**

DIRETTORIO

| | |
|---|---|
| *Presidente:* | Dr. Giovanni Boeri |
| *Vice-Presidente:* | José Santiago Rey y Basadre. |
| *Segretario:* | Rinaldo Vianello. |
| *Tesoriere:* | Luigi di Marino. |
| *Consiglieri:* | Felice Marana, Pietro Risso, |
| » | Giuseppe Devoto. |
| *Supplenii* | Dr. Antonio M. Battilana, Luigi |
| » | Gallotti, Manuele Gamble. |
| *Gerente Generale:* | Giovanni M. Canessa. |

N. B. — Per comoditá degli operai che desiderassero approfittare della benefica assicurazione contro gli accidenti, l'Ufficio Principale della Compagnia resterá aperto anche nei gierni di Domenica dalie ore 10 alle 12 del mattino.

*Agenzia alla Boca calle La Madrid 1435.*

# LA UNION ITALIANA

Compagnia Anonima di Assicurazioni e Riassicurazioni Generali

CAPITALE SOC. $ 3,000,000 m|n. legale

DIVISO IN 30,000 AZIONI DA 100 CIASCUNA

*Approvata con decreto del Sup. Governo Nazionale in data 21 Aprile 1889.*

Direzione Generale: **Defensa 128** alto, dalle 10 a. m. alle 5 pom.

BUENOS AIRES

Assicurazioni e Riassicurazioni contro Incendio e Fluviale-Marittima, sopra corpi ed attrezzi di Bastimenti a vela ed a vapore, con polizze flottanti, e tariffe speciali eque e sommamente vantaggiose per l'assicurato.

DIRETTORIO

Presidente Giuseppe Palma—1° Vice Giuseppe Solari—2° Vice Michele De Luca—Tesoriere Serafino Brambilla—Segretario Gregorio Lavagno—Consiglieri Davide Spinetto, Giacomo Duca, Federico Gambini Felice Mieli—Supplenti Stefano Anselmi, Giacomo Rolleri (figlio), Paolo Besana—Banchiere Nuovo Banco Italiano—Il Gerente A. Petruzelli.

# "LA ITALIA"

## Compagnia anonima d'Assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI

Autorizzata dal Governo Nazionale

**Capitale Sociale $ 2,000,000 m|n,**

Direzione Generale

**Calle San Martin 291** (num. vecchio 119)

BUENOS AIRES

**(Apparato telefonioo 125)**

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI E PREMII MODERATI

DIRETTORIO: Presidente Ernesto Piaggio—Vice-Presidente Giacomo Borzone — Consiglieri Giovanni Mondelli, Angelo Bianchi, Giuseppe Imperiale, Francesco Francioni, Nicola Mihanovich, Tommaso Noceti, Stefano Della Chá, Nicola Marana, Angelo Marini.

Gerente Generale
Giovanni Emanuele Canessa.

Gli Uffici sono aperti dalle 9 ant. alle 5 pom.

# Al Cielo Argentino

Agenzia di commissioni in generale, affitti di camere, case, terreni; di compra e vendita di contratti case, terreni ecc., sia in vendita particolare che in pubblico remate.

Questa casa é l'unica di questo sistema e meravigliosa su questa terra per lá eleganza e comoditá che offre al pubblico in generale.

Piú abbiamo sempre negozi, proprietá, contratti, ecc. per vendere, abitazioni, terreni per affittare. Si domanda e si offre tutta classe di servizio. Esposizione d'avvisi di persone commercianti e avvisi commerciali.

Facciano una visita al CIELO ARGENTINO per qualunque cosa che abbisognano, se non vogliono perdere tanto tempo.

**Via Rivadavia N. 1750** (nuovo)

*Fra le vie Entre Rios e Solis — Telefono 3340 (U. T).*

# A LA CIUDAD DE LONDRES

Avenida de Mayo — Calle Perú — Calle Victoria

Entrada 76 PERÚ 76, Buenos Aires

**1890 - INVIERNO - 1890**

# EXPOSICION GENERAL

de artículos recibidos en prevision de la estacion de

**INVIERNO 1890**

Los surtidos que tenemos en venta se componen de: Confecciones, Tapados y Vestidos para Señoras, Señoritas y Niñas, Sederias, Generos para vestidos, Genero de luto y medio luto, Gorras y Sombreros, Guantes, Abanicos, Sombrillas, Ropa blanca fina, Géneros blancos de hilo y algodon, Boneteria, Merceria, Guarni-ciones, Cintas etc.

**INVIERNO 1890**

Entrada unica Perú 76 - A LA CIUDAD DE LONDRES - Perú 76